2023

RASSEGNA STAMPA

20/21 aprile

CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

QN LA NAZIONE
Arezzo

PROVINCIA
Valdarno

Le oche del Nilo sull'Arno
Vivono sempre in coppia Ma adesso una è sparita

Hanno scelto di vivere lungo le rive del fiume attirando l'attenzione della gente
Le stesse persone che si chiedono perché una non si veda più sull'acqua

di **Gaia Papi**
SAN GIOVANNI

Hanno scelto le rive dell'Arno per trascorrere la loro vita insieme. Una coppia di oche egiziane da qualche tempo vive qui, a San Giovanni, tra lo stupore dei passanti incuriositi che si fermano ad ammirarle e a immortalarne il piumaggio variopinto. Ma nella storia, che sta facendo il giro d'Italia, c'è già un giallo. Le due oche egiziane sono molto fedeli, si muovono all'unisono. Gli avvistamenti di curiosi, ai quali non si sottraggono, sono sempre in coppia. Almeno fino a qualche giorno fa, quando i passanti hanno cominciato a vederne solo una. Particolarità che è stata subito segnalata sui social in cui, da tempo, si parla molto della «coppia egiziana». **Ne è nato** quindi un piccolo giallo, dove sarà finita l'altra oca? Colori brillanti, portamento elegante, lo splendido uccello, dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca, è originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte. Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno eletta tra le oche ornamentali più apprezzate per «abbellire» parchi, giardini e zoo di mezzo mondo. Ma come sono arrivate nel Valdarno? Come spesso accade molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo.

E' di circa due anni fa il singolare avvistamento su una spalletta del Lungarno a Firenze. Altre esemplari erano stati visti tra Pisa e Pistoia. Ma mai nella nostra provincia. La loro presenza è inevitabilmente sintomo del cambiamento climatico. Nelle nostre zone si stanno avvicendando stagioni sempre più miti, con temperature più alte del normale. Il loro habitat sono le aree umide con poca acqua, come lo sono, ahinoi, da tempo i nostri fiumi. La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione. Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico «alieno» con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili. «La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o «fughe» da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo» spiegano i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. «Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare».

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

CORRIERE DI AREZZO
della provincia

Giovedì 20 aprile 2023

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE
www.corrierediarezzo.it

DIRETTORE
SERGIO CASAGRANDE

chimet
ECONOMIA CIRCOLARE DAL 1974
WWW.CHIMET.COM

Studio Openpolis prevede nel 2030 in provincia di Arezzo crollo del 9 per cento degli under 4

In 10 anni 1.100 bimbi in meno

di **Sara Polvani**

AREZZO

Sempre meno bambini. Nel 2030 in provincia di Arezzo il calo sarà di oltre il 9 per cento. Un autentico crollo della popolazione fino ai 4 anni. Sì, a meno di inversioni straordinarie nelle tendenze demografiche, è questo lo scenario che si prospetta, in linea con la tendenza generale alla denatalità. È quanto emerge da un recente studio elaborato dalla fondazione indipendente Openpolis.
La previsione relativa alla popolazione 0-4 anni nel 2030 è stata effettuata nell'ambito delle statistiche sperimentali di Istat, sulla base di uno scenario di previsione mediano e dei residenti al primo gennaio 2020. ...

[continua a pagina 3]

Pene amputato diagnosi errata Il gup: "Perché niente processo"

AREZZO

Pene amputato al paziente in sala operatoria dopo diagnosi errata, depositate dal giudice Claudio Lara le motivazioni della sentenza di non luogo a procedere per il medico che era accusato di lesioni gravissime. Niente processo per l'assenza della querela nei tempi di legge: fu presentata troppo tardi. Resta il fatto del danno riportato dall'uomo, classe 1954, che nella causa civile che riprende a settembre chiede alla Asl e all'urologo il risarcimento. Non c'era un tumore ma sifilide, curabile con antibiotici.

→ a pagina 7 **Luca Serafini**

L'informazione raddoppia
La Gazzetta dello Sport + CORRIERE DI AREZZO
Euro 1,50

Oca del Nilo arriva sull'Arno

Arriva l'oca del Nilo La specie è diventata un'attrazione per i sangiovannesi

→ a pagina 16

Duplice femminicidio di via Varchi

Madre e figlia uccise domani i funerali

AREZZO

Domani alle 15 le duomo i funerali di Sara Ruschi, 35 anni, e Brunetta Ridolfi, 76, madre e figlia assassinate a colpi di coltello da Jawad Hichman, il 38enne di origini marocchine in carcere per duplice omicidio aggravato. Dopo una lite con la compagna uccise a coltellate lei e la suocera davanti ai figli.

→ a pagina 7

La voce dei lettori

"Rianimare Monterone"

SESTINO

Si torna a parlare di Monterone, con il cittadino che ha acceso i riflettori sulla mancanza di vitalità nel borgo del comune di Sestino. Stavolta vuole chiarire il suo intento: lamentele rivolte verso l'associazione e non verso il Comune.

→ a pagina 9

Nel mirino a Monterchi e Santa Fiora

Furti nelle farmacie Due ladri denunciati

→ a pagina 18 **Davide Garabocci**

Dopo Cortona assalto fotocopia a Foiano

Banda della spaccata: bis per rubare cellulari

→ a pagina 17

Il disastro dei social Tutti esperti di orsi

di **Claudio Sabelli Fioretti**

Se non vivessimo nell'era dei social, oggi si parlerebbe molto poco dell'orsa Jj4. Ma Facebook e Instagram sono un disastro ed hanno trasformato milioni di italiani in grandi esperti, non solo di calcio, come era fino a ieri, ma di tutto, dal covid al ponte di Messina. Tutti sanno tutto, figuriamoci degli orsi. ...

[continua a pagina 15]

Sport

CALCIO SERIE C

Settembrini: "Una stagione perfetta Il mio futuro? Sono tornato per restare"

→ a pagina 26 **Riccardo Buffetti**

CALCIO SERIE D

Traverse troppo basse, la Sangiovannese al secondo round con il Grosseto

→ a pagina 25 **Alessio Cotteni**

Accademia del Volo
CEPU
IMPARA A VOLARE CON NOI
c/o Aeroporto Internazionale San Francesco d'Assisi - Perugia
Numero Verde 800 44 44 33
www.accademiadelvolo.it

ISSN (pubblicazione online) 2281-8693

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

CORRIERE DI AREZZO della provincia

Accademia del Volo

San Giovanni Due esemplari che gli antichi egizi consideravano sacri. Forse sono scappati da un privato

L'oca del Nilo scoperta in Arno

SAN GIOVANNI VALDARNO

I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno hanno individuato una coppia di uccelli di origine subsahariana. Si tratta dell'oca del Nilo. Colori brillanti, portamento elegante. La singolare coppia vive lungo l'Arno da qualche tempo ed ha subito incuriosito i passanti che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto. Sono due esemplari di oche egiziane, subito diventati elemento di attrazione a San Giovanni Valdarno.

La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione.

Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili.

Lo splendido uccello, dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca, è infatti originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte.

Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo.

Come spesso accade, però, molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno.

I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche. "La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio –. Questi uccelli sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli Ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici. Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

a.c.

Oca del Nilo Nelle foto l'oca del Nilo che è stata scoperta dai tecnici del Consorzio di Bonifica lungo le rive dell'Arno a San Giovanni

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Sull'Arno, arriva l'oca del Nilo

Nel corso dell'attività di vigilanza dei corsi d'acqua, i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno hanno individuato una coppia di uccelli di origine subsahariana

Arezzo, 19 aprile 2023 – Colori brillanti, portamento elegante. La singolare coppia vive **lungo l'Arno** da qualche tempo ed ha subito incuriosito i passanti che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto.

Sono due esemplari **di oche egiziane,** subito diventati elemento di attrazione a San Giovanni Valdarno. La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione. Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili.

Lo splendido uccello, dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca, è infatti originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte.

Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo. Come spesso accade, però, molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno.

I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche. "La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati.

Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio –. Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici.

Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Le oche del Nilo sull'Arno Vivono sempre in coppia Ma adesso una è sparita

Hanno scelto di vivere lungo le rive del fiume attirando l'attenzione della gente. Le stesse persone che si chiedono perché una non si veda più sull'acqua. .

di Gaia Papi

Hanno scelto le rive dell'Arno per trascorrere la loro vita insieme. Una coppia di oche egiziane da qualche tempo vive qui, a San Giovanni, tra lo stupore dei passanti incuriositi che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto. Ma nella storia, che sta facendo il giro d'Italia, c'è già un giallo. Le due oche egiziane sono molto fedeli, si muovono all'unisono. Gli avvistamenti di curiosi, ai quali non si sottraggono, sono sempre in coppia. Almeno fino a qualche giorno fa, quando i passanti hanno cominciato a vederne solo una. Particolarità che è stata subito segnalata sui social in cui, da tempo, si parla molto della "coppia egiziana". Ne è nato quindi un piccolo giallo, dove sarà finita l'altra oca? Colori brillanti, portamento elegante, lo splendido uccello, dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca, è originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte. Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo. Ma come sono arrivate nel Valdarno? Come spesso accade molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo.

E' di circa due anni fa il singolare avvistamento su una spalletta del Lungarno a Firenze. Altre esemplari erano stati visti tra Pisa e Pistoia. Ma mai nella nostra provincia. La loro presenza è inevitabilmente sintomo del cambiamento climatico. Nelle nostre zone si stanno avvicendando stagioni sempre più miti, con temperature più alte del normale. Il loro habitat sono le aree umide con poca acqua, come lo sono, ahinoi, da tempo i nostri fiumi. La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione. Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili. "La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo" spiegano i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. "Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

AREZZONOTIZIE

ATTUALITÀ SAN GIOVANNI VALDARNO

In provincia di Arezzo è comparsa l'oca egiziana

Una coppia si trova lungo l'Arno a San Giovanni, il Consorzio di bonifica: "Specie aliena con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili"

Immagine dell'oca egiziana fornita dal Consorzio di Bonifica

Colori brillanti, portamento elegante. La singolare coppia vive lungo l'Arno da qualche tempo ed ha subito incuriosito i passanti che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto. Sono due esemplari di oche egiziane, subito diventati elemento di attrazione a San Giovanni Valdarno. La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione.

"Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico alieno con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili - spiega una nota del Consorzio di Bonifica -. Lo splendido uccello, dal nome scientifico di *Alopochen aegyptiaca*, è infatti originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte. Come spesso accade, però, molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno. I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

AREZZONOTIZIE

"La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio –. Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici. Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Aree protette e biodiversità

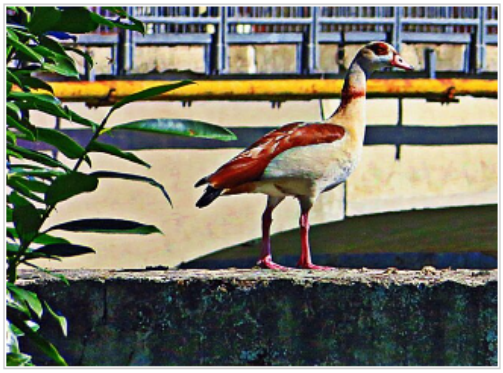
Mi piace 7

Consorzio di bonifica in allerta

L'oca egiziana alla conquista dell'Arno

«Questi uccelli sono considerati estremamente invasivi, dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea»

[19 Aprile 2023]



Una coppia di oca egiziana (Alopochen aegyptiaca), originaria dell'Africa e diffusa nella maggior parte dei Paesi a sud del Sahara, ha trovato casa lungo l'Arno.

È stata notata dai tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno a San Giovanni Valdarno, dove da qualche tempo le oche dal piumaggio così brillante incuriosivano i cittadini locali.

Proprio a causa del loro affascinante aspetto, questi uccelli rappresentano tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi e giardini. Ma, come spesso accade, alcuni esemplari riescono a fuggire dalla cattività o peggio vengono deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo, compreso adesso anche l'Arno.

«La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati – commentano dal Consorzio – Questi uccelli sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Tale nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno».

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

QUInews TOSCANAMEDIA NEWS

L'oca del Nilo sguazza in acque toscane, è la diva dell'Arno

Condividi 132 Tweet Condividi

L'oca del Nilo

Tutti affascinati dal volatile d'Egitto, ma dietro la livrea dai colori brillanti e quell'incedere elegante in realtà si nasconde una specie invasiva

SAN GIOVANNI VALDARNO — La livrea dai colori brillanti, il portamento elegante: in Valdarno sono tutti affascinati dalla splendida coppia di **oche del Nilo** che vive da qualche tempo lungo l'Arno, new entry nell'habitat fluviale della vallata che desta lo stupore di quanti la ammirano a San Giovanni Valdarno dove l'oca è già una diva con folle di curiosi e appassionati ad osservarla e fotografarla.

Ma dal Consorzio di bonifica si specifica come oltre che bella sia anche fonte di preoccupazione: si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il **patrimonio biologico alieno** con effetti sull'ecosistema autoctono difficilmente prevedibili.

Lo splendido uccello, dal nome scientifico di **Alopochen aegyptiaca**, è originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano **un animale sacro** e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte. Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le **oche ornamentali più apprezzate** per far bella mostra di sé in parchi, giardini e zoo di mezzo mondo.

Come spesso accade, però, molti individui sono **fuggiti dalla cattività** o liberati di proposito in natura, iniziando a riprodursi ed espandere l'aerale alla conquista di nuovi spazi. Toscana inclusa, evidentemente.

I tecnici del **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche: "La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o 'fughe' da spazi privati".

"Questi uccelli - spiegano gli esperti - sono considerati **estremamente invasivi** e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle **specie aliene di rilevanza europea**". Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici, la loro presenza verrà monitorata per controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno ma sarà anche fra i temi all'ordine del giorno per la definizione del contratto di fiume.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

Nel corso dell'attività di vigilanza dei corsi d'acqua, i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno hanno individuato una coppia di uccelli di origine subsahariana
Della biodiversità del fiume e della presenza di specie alloctone, insieme ad altri aspetti, si occuperà il contratto di fiume promosso dall'ente lungo il tratto valdarnese dell'Arno, nella cornice del Patto per l'Arno.

Colori brillanti, portamento elegante.
La singolare coppia vive lungo l'Arno da qualche tempo ed ha subito incuriosito i passanti che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto.
Sono due esemplari di oche egiziane, subito diventati elemento di attrazione **a San Giovanni Valdarno**.

La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione.
Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili.

Lo splendido uccello, dal nome scientifico di **Alopochen aegyptiaca**, è infatti originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte.

Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo.
Come spesso accade, però, molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno.

I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche.

"La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio –.

Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle **specie aliene di rilevanza europea**.
Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici.

Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

#gonews.it®
Siena | Arezzo

Nuova presenza sull'Arno, è arrivata l'oca egiziana

19 Aprile 2023 14:45 Attualità San Giovanni Valdarno

Facebook Twitter WhatsApp E-mail Stampa Mi piace 57

Si tratta di una coppia dal piumaggio variopinto arrivata in Valdarno che, oltre a destare stupore, solleva qualche preoccupazione

Colori brillanti, portamento elegante. La singolare coppia vive lungo l'Arno da qualche tempo ed ha subito incuriosito i passanti che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto. Sono due esemplari di oche egiziane, subito diventati elemento di attrazione a San Giovanni Valdarno.

La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione. Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili. Lo splendido uccello, dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca, è infatti originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte.

Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo. Come spesso accade, però, molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

#gonews.it®

Siena | Arezzo

I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche. "La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio –. Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici. Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

AGRICOLAE.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

Anbi: Earth day, individuate oche del Nilo sull'Arno

Quasi a celebrare l'Earth Day giunge notizia di una singolare scoperta fatta lungo **il fiume Arno, in Toscana, che si sta rivelando uno scrigno esemplare delle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla biodiversità: a San Giovanni Valdarno è stata individuata una coppia di oche egiziane**, subito diventate oggetto di attrazione per il piumaggio variopinto ed il portamento elegante.

A notarle sono stati i tecnici del **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno** nel corso di sopralluoghi per il monitoraggio delle criticità idrauliche.

La "new entry" nell'habitat fluviale della vallata, però, solleva qualche preoccupazione: si tratta, infatti, di una specie nidificante, che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con imprevedibili effetti sull'ecosistema locale.

"In maniera incruenta, ma l'individuazione di due volatili africani lungo l'Arno, ripropone **il tema della convivenza fra animali ed ambiente antropizzato; nel caso il fenomeno dovesse ampliarsi, ad essere pregiudicate sarebbero le speci stanziali,** alterando secolari equilibri con profonde ripercussioni sul territorio – commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) -** Non solo: **i cambiamenti climatici, alterando le condizioni finora conosciute, provocano sfasamenti nei ritmi della natura come ben rappresentato anche dai ritardi nel ritorno degli uccelli migratori."**

"Ancora una volta, i Consorzi di bonifica si confermano sentinelle del territorio in tutti i suoi aspetti – aggiunge**Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – Non è certo un caso che della biodiversità del fiume e della crescente presenza di specie alloctone se ne occuperà **il Contratto di Fiume, che proprio l'ente consorziale sta promuovendo, anche lungo il tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno.**Infine, **alla vigilia della Giornata della Terra –** conclude **il DG di ANBI -** è opportuno ricordare che **la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo giace da anni in Parlamento;** aldilà di ogni retorica,**approvarla sarebbe un tassello concreto per contribuire a difendere l'unica casa, che abbiamo."**

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

GREEN ECONOMY AGENCY

Ambiente, Anbi: Sull'Arno vive l'oca del Nilo, colpa dei cambiamenti climatici

21 Aprile 2023

Quasi a celebrare l'Earth Day giunge notizia di una singolare scoperta fatta lungo il fiume Arno, in Toscana, che si sta rivelando uno scrigno esemplare delle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla biodiversità: a San Giovanni Valdarno è stata individuata una coppia di oche egiziane, subito diventate oggetto di attrazione per il piumaggio variopinto ed il portamento elegante. A notarle sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno nel corso di sopralluoghi per il monitoraggio delle criticità idrauliche. La "new entry" nell'habitat fluviale della vallata, però, solleva qualche preoccupazione: si tratta, infatti, di una specie nidificante, che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con imprevedibili effetti sull'ecosistema locale.

"In maniera incruenta, ma l'individuazione di due volatili africani lungo l'Arno, ripropone il tema della convivenza fra animali ed ambiente antropizzato; nel caso il fenomeno dovesse ampliarsi, ad essere pregiudicate sarebbero le speci stanziali, alterando secolari equilibri con profonde ripercussioni sul territorio – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) – Non solo: i cambiamenti climatici, alterando le condizioni finora conosciute, provocano sfasamenti nei ritmi della natura come ben rappresentato anche dai ritardi nel ritorno degli uccelli migratori."

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

In Arno a San Giovanni arriva l'oca del Nilo

Articolo di **Marco Corsi** 19 Aprile 2023

1330

Sono già diventate un'attrazione per i sangiovannesi. Nel corso dell'attività di vigilanza dei corsi d'acqua, i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno hanno individuato una coppia di uccelli di origine subsahariana. Sono le cosiddette "oche del Nilo", dai colori brillanti e dal portamento elegante. La singolare coppia vive lungo l'Arno da qualche tempo ed ha subito incuriosito i passanti che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto. Come ha però ricordato il Consorzio, la new entry nell'habitat fluviale della vallata, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione. Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Lo splendido uccello, dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca, è infatti originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte. Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo. Come spesso accade, però, molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno. I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche.

"La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio –. Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici.

Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui il Consorzio dovrà lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume, che sarà attivato in Valdarno.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

valdarnopost.it

San Giovanni, due oche del Nilo sono approdate sull'Arno

di Monica Campani | 19 Aprile 2023 | 3418

Colori brillanti, piumaggio variopinto, portamento elegante: sono le caratteristiche delle due oche del Nilo che vivono lungo l'Arno a San Giovanni e che sono diventate, per la loro bellezza e unicità, l'attrazione di molti cittadini.

Le due oche egiziane sono state notate dai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nel corso dell'attività di vigilanza dei corsi d'acqua. Lo splendido uccello, dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca, è originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano un animale sacro e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte. Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le oche ornamentali più apprezzate per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo. Come spesso accade, però, molti individui sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno.

"La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione – afferma il Consorzio di bonifica – Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili. **La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati.** Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo. Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici. Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

Valdarno Oggi
GIORNALE DI INFORMAZIONE LOCALE

San Giovanni, due esemplari di oca del Nilo sono arrivate sull'Arno

Redazione | 19 aprile 2023

Colori brillanti, portamento elegante. Stiamo parlando di due esemplari di oche egiziane, che da qualche tempo vivono lungo il tratto sangiovannese del fiume Arno destando la curiosità dei passanti che si fermano ad ammirarle e a scattar loro foto.

Una new entry nell'habitat fluviale della vallata che oltre a destare stupore, solleva anche qualche legittima preoccupazione come riporta il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Da una parte le due oche – dal nome scientifico di Alopochen aegyptiaca – sono due bellissimi e affascinanti volatili originari dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo, dove gli antichi egizi li consideravano come animali sacri, ma dall'altra si tratta di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili.

Come spesso accade molti esemplari sono fuggiti dalla cattività o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno. I tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche.

"La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio – Questi uccelli i sono considerati estremamente invasivi e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle specie aliene di rilevanza europea. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici. Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Cambiamenti climatici, in Arno avvistata l'Oca del Nilo

Della biodiversità del fiume e della presenza di specie alloctone, insieme ad altri aspetti, si occuperà il contratto di fiume promosso dall'ente lungo il tratto valdarnese dell'Arno, nella cornice del Patto per l'Arno

GIOVEDÌ, 20 APRILE 2023 11:30. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

Nel corso dell'attività di vigilanza dei corsi d'acqua, i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno hanno individuato una coppia di uccelli di origine subsahariana.

Colori brillanti, portamento elegante. La singolare coppia vive lungo l'Arno da qualche tempo ed ha subito incuriosito i passanti che si fermano ad ammirarla e a immortalarne il piumaggio variopinto. Sono due esemplari di oche egiziane, subito diventati elemento di attrazione a San Giovanni Valdarno. La new entry nell'habitat fluviale della vallata però, oltre a destare stupore, solleva qualche legittima preoccupazione. Si tratta infatti di una specie nidificante che rafforza il patrimonio biologico "alieno" con effetti sull'ecosistema difficilmente prevedibili. Lo splendido uccello, dal nome scientifico di *Alopochen aegyptiaca,* è infatti originario dell'Africa subsahariana e della Valle del Nilo: qui gli antichi egizi lo consideravano **un animale sacro** e lo raffiguravano nelle loro opere d'arte. Le piume brillanti e vivacemente colorate le hanno elette tra le **oche ornamentali più apprezzate** per "abbellire" parchi, giardini e zoo di mezzo mondo. Come spesso accade, però, molti individui sono **fuggiti dalla cattività** o sono stati deliberatamente liberati in natura: così l'oca egiziana **ha iniziato a riprodursi e a conquistare mezzo mondo**. Tanto che di recente ha fatto la sua comparsa anche in Valdarno.

I tecnici del **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** l'hanno notata nel corso dei sopralluoghi programmati lungo il fiume per il monitoraggio delle criticità idrauliche.

"La coppia può essere arrivata in seguito a un processo migratorio o più probabilmente, come è accaduto da altre parti della penisola e d'Europa, è frutto di rilasci o "fughe" da spazi privati. Non sempre però l'aumento della biodiversità, accelerato e favorito in qualche caso dai cambiamenti climatici, è un fatto positivo – commentano al Consorzio –. Questi uccelli i sono considerati **estremamente invasivi** e dal 2017 sono stati inseriti nell'elenco delle **specie aliene di rilevanza europea**. Per quanto esteticamente apprezzati al pari dei pappagalli, degli ibis sacri e di altri colorati uccelli esotici.

Questa nuova presenza, insieme alla necessità di monitorare e controllare l'equilibrio biologico del fiume Arno, sarà pertanto uno dei temi su cui dovremo lavorare anche nell'ambito del contratto di fiume che il nostro ente si appresta a promuovere sul tratto valdarnese, nella cornice del Patto per l'Arno".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

AREZZONOTIZIE

ATTUALITÀ SAN GIOVANNI VALDARNO

Area sgambamento per cani, sabato l'apertura a San Giovanni Valdarno

Aprirà alle 17 del 22 aprile, Giornata mondiale della Terra, lo spazio per gli amici a 4 zampe situato nella golena dell'Arno davanti allo stadio. Giochi e arredi sono stati costruiti con materiale di recupero dalla società cooperativa Agrimen Onlus

Aprirà sabato 22 aprile alle 17 il cancello dell'area di **sgambamento cani** situata nella golena dell'Arno proprio di fronte allo stadio comunale in direzione Figline Valdarno. Uno spazio verde, sicuro e accogliente dedicato agli amici a 4 zampe e ai loro "accompagnatori" su due.

Il parco è stato realizzato dalla società cooperativa **Agrimen Onlus** che ha inserito la proposta come elemento migliorativo nella gara per la manutenzione del verde pubblico. Ragazzi e ragazze con disabilità hanno costruito i giochi di agility dog e hanno restaurato una panchina usando solo materiale di recupero. Hanno messo impegno, passione e mestiere per consegnare alla comunità lo spazio tanto richiesto proprio in occasione della **Giornata della Terra** dove si celebra l'ambiente e la salvaguardia del Pianeta anche attraverso le buone pratiche di riciclo e di sostenibilità.

Il **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**, in un'ottica di sinergia fra enti, si è occupato della rimozione di alberature importanti, per evitare il loro eventuale e pericoloso trasporto in Arno. L'operazione, eseguita per motivi di sicurezza idraulica, ha eliminato la vegetazione caduta in seguito agli eventi meteorologici dei mesi scorsi e ha reso completamente fruibile l'area.

Entro fine anno sarà aperta anche un'altra area di sgambatura per cani, situata sul lato opposto dell'Arno, davanti all'istituto comprensivo Marconi che farà crescere così a 3 i luoghi dove gli amici animali potranno correre e giocare in libertà.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

QUInews Valdarno.it

Aprirà alle 17 di sabato 22 aprile, Giornata mondiale della Terra, la zona verde per gli amici a 4 zampe nella golena dell'Arno davanti allo stadio

SAN GIOVANNI VALDARNO — Aprirà sabato 22 aprile alle 17 il cancello dell'area di sgambamento cani situata nella golena dell'Arno proprio di fronte allo stadio comunale in direzione Figline Valdarno. Uno spazio verde, sicuro e accogliente dedicato agli amici a 4 zampe e ai loro "accompagnatori" su due.

Il parco è stato realizzato dalla società cooperativa Agrimen Onlus che ha inserito la proposta come elemento migliorativo nella gara per la manutenzione del verde pubblico. Ragazzi e ragazze con disabilità hanno costruito i giochi di agility dog e hanno restaurato una panchina usando solo materiale di recupero. Hanno messo impegno, passione e mestiere per consegnare alla comunità lo spazio tanto richiesto proprio in occasione della Giornata della Terra dove si celebra l'ambiente e la salvaguardia del Pianeta anche attraverso le buone pratiche di riciclo e di sostenibilità.

Il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, in un'ottica di sinergia fra enti, si è occupato della rimozione di alberature importanti, per evitare il loro eventuale e pericoloso trasporto in Arno. L'operazione, eseguita per motivi di sicurezza idraulica, ha eliminato la vegetazione caduta in seguito agli eventi meteorologici dei mesi scorsi e ha reso completamente fruibile l'area.

Entro fine anno sarà aperta anche un'altra area di sgambatura per cani, situata sul lato opposto dell'Arno, davanti all'istituto comprensivo Marconi che farà crescere così a 3 i luoghi dove gli amici animali potranno correre e giocare in libertà.

L'apertura di sabato sarà anche l'occasione per presentare l'interessante progetto "Lascia un libro, prendi un libro" creato in Sicilia da Giuseppe Rapisarda. All'interno del parco è infatti presente una piccola casetta in legno, simile ad un porta pane, costruito anch'esso usando materiale di recupero, dove sono accolti libri destinati al macero o a prendere polvere su qualche scaffale.
L'iniziativa è finalizzata alla promozione della lettura e al recupero, alla circolazione e rivalutazione del libro, quale strumento di cultura e di formazione della persona. Non sono i cittadini a dover cercare i libri ma i libri ad andare nei luoghi quotidianamente frequentati dai cittadini per essere fruiti con facilità. Vige una sola regola: per prendere un libro, bisogna lasciarne un altro, nessuna registrazione e nessuna tracciabilità, né del lettore, né del libro. Qualsiasi libro, tranne i testi scolastici e le enciclopedie.
Questo progetto oltre ad educare al recupero ed al riciclo, insegna ai bambini a rispettare le postazioni dei libri, quindi il rispetto della cosa pubblica; sviluppa e diffonde il senso della solidarietà sociale.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

CRONACA

Area sgambamento cani, sabato l'apertura a San Giovanni

Aprirà alle 17 di sabato 22 aprile, Giornata mondiale della Terra, l'area di sgambamento per gli amici a 4 zampe situata nella golena dell'Arno davanti allo stadio

Arezzo, 20 aprile 2023 – A**prirà sabato 22 aprile alle 17 il cancello dell'area di sgambamento cani situata a San Giovanni nella golena dell'Arno proprio di fronte allo stadio comunale in direzione Figline Valdarno. Uno spazio verde, sicuro e accogliente dedicato agli amici a 4 zampe e ai loro "accompagnatori" su due.**

Il parco è stato realizzato dalla società cooperativa Agrimen Onlus che ha inserito la proposta come elemento migliorativo nella gara per la manutenzione del verde pubblico. Ragazzi e ragazze con disabilità hanno costruito i giochi di agility dog e hanno restaurato una panchina usando solo materiale di recupero. Hanno messo impegno, passione e mestiere per consegnare alla comunità lo spazio tanto richiesto proprio in occasione della Giornata della Terra dove si celebra l'ambiente e la salvaguardia del Pianeta anche attraverso le buone pratiche di riciclo e di sostenibilità.

Il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, in un'ottica di sinergia fra enti, si è occupato della rimozione di alberature importanti, per evitare il loro eventuale e pericoloso trasporto in Arno. L'operazione, eseguita per motivi di sicurezza idraulica, ha eliminato la vegetazione caduta in seguito agli eventi meteorologici dei mesi scorsi e ha reso completamente fruibile l'area.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 20/21 aprile 2023

QN LA NAZIONE
Arezzo

L'intervento

Corsi d'acqua nell'area protetta Via alla bonifica

POPPI

Parco Nazionale e Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno insieme per analizzare la situazione dei corsi d'acqua che scorrono nell'area protetta e programmare gli interventi necessari a mitigare il rischio idraulico. Il Cb2 per legge, è tenuto ad eseguire la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, anche dei tratti che scorrono all'interno di aree naturali e protette. Dal canto suo l'ente che gestisce il Parco ha come mission la conservazione della ricca biodiversità che lo caratterizza. Due esigenze apparentemente diverse e inconciliabili che invece si sono incontrati, forse per la prima volta in modo organico, nella sperimentazione di un approccio condiviso delle strategie e delle scelte. Le prime prove di dialogo sono maturate nell'ambito del percorso partecipativo che ha portato alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Casentino H2O. Tavoli di confronto e soprattutto passeggiate progettanti per analizzare sul campo i pregi e i difetti di eventuali interventi di contenimento della vegetazione, hanno evidenziato la necessità di mettere a punto buone pratiche da applicare nelle diverse aree del Parco, in base al differente grado di antropizzazione.

L'impegno si è quindi tradotto in azioni concrete con la verifica che ha interessato nei comuni di Chiusi della Verna e Poppi, i fossi d'Isola e di Valle e i torrenti Archiano, Corezzo e Corsalone. Il monitoraggio condiviso ha permesso di individuare le piante da rimuovere per conservare la funzionalità delle aste fluviali senza alterare l'habitat naturale. «Progettare in modo condiviso presenta numerosi vantaggi – dice la presidente del Consorzio Serena Stefani – prima di tutto consente di valutare il risultato degli interventi sotto vari punti di vista. L'obiettivo dei Contratti di Fiume, attivati sui principali corsi d'acqua e sui relativi affluenti, è quello di maturare una visione condivisa del fiume e di affrontare insieme le criticità che interessano i corsi d'acqua».

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili